

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1622 presentata da Andrissi, inerente a "Popillia japonica, raddoppiamo gli sforzi per la lotta contro l'insetto infestante, interventi effettuati e risultati ottenuti"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 1622.
La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Il coleottero *Popillia japonica Newman* sta diventando un vero flagello, in particolar modo nella valle del Ticino.

È un insetto che attacca le foglie delle piante, in particolare le piante da frutto e anche i vitigni. Considerato che vicino alla Valle del Ticino abbiamo il distretto vitivinicolo del nord Novarese, potrebbe diventare veramente molto impegnativo se questo coleottero arrivasse ad aggredire questo distretto produttivo assai importante per il Piemonte. Quindi, è importante contenerlo.

Quello che abbiamo riscontrato sul territorio è che numericamente questo coleottero che dall'anno scorso, il primo anno in cui è stato riconosciuto come fortemente presente sul territorio Novarese, la sua presenza sembra assai aumentata. Lo diciamo nonostante la Regione l'anno scorso abbia attivato delle iniziative.

Per questo motivo, abbiamo presentato questa interrogazione. Sappiamo che questo coleottero è stato oggetto anche di una direttiva, la n. 2029, che lo ha inserito tra le specie che devono essere assoggettate a quarantena. Ed è stato emanato il 17 marzo 2016 un apposito decreto, "*Misure d'emergenza per impedire la diffusione del Popillia japonica nel territorio della Repubblica italiana*".

L'articolo 5 di questo decreto prevede almeno tre misure che devono essere effettuate, a partire da trattamenti di tipo biologico-chimico. Sarebbe buona cosa se la Regione desse indicazioni sulle sostanze che sono state riconosciute come le più efficaci, perché così la cittadinanza non vaga nell'ignoto. È previsto il monitoraggio per la presenza delle larve e il posizionamento di un numero adeguato di trappole, che infatti sul territorio sono state predisposte.

Ovviamente, è altresì importante che il servizio fitosanitario indichi ogni ulteriore misura fitosanitaria ritenuta necessaria per il contenimento di *Popillia japonica*. Prendiamo atto che è stato fatto un affidamento diretto alla società a partecipazione regionale IPLA, per la prevenzione e il controllo dell'organismo nocivo *Popillia japonica*, con un impegno di spesa di circa 700 mila euro.

Sappiamo anche che è stata modificata la misura 5 del PSR e aggiornato l'elenco per l'operazione 5.1.1 *"Prevenzione dei danni da calamità naturale di tipo biotico"*, ma non è stato ancora aperto il nuovo bando.

Quindi, interroghiamo l'Assessore competente, per conoscere le modalità e i risultati dell'azione effettuata dalla Regione Piemonte contro la diffusione della Popillia japonica.

PRESIDENTE

Grazie, collega Andrissi.

La parola all'Assessore Ferrero per la risposta.

FERRERO Giorgio, Assessore all'agricoltura

Grazie, Presidente.

Sostanzialmente, le consegnerò un monitoraggio del lavoro svolto.

Ci tengo a dire che dal 2015 abbiamo agito in tre modi diversi.

Il primo è stato quello di mettere in protezione tutti coloro che facevano del vivaismo e abbiamo dovuto mettere in sicurezza questi soggetti, perché nel far uscire le piante dai loro vivai dovevano avere la certezza di non trasportare questo insetto altrove. Questo è anche l'investimento sulla misura 5, che nonostante il nome importante della "difesa di tipo biotico", si traduce in acquisto di reti antinsetto da applicare in queste situazioni.

Per quanto riguarda l'azione di "combattere l'insetto", dopo un dibattito dei settori, al quale ho avuto modo di partecipare, sia il nostro che quello della Lombardia, è passata la nostra linea, che era quella di non utilizzare prodotti chimici per combattere l'insetto. Così, pur avendo un impegno oneroso importante, perché di risorse proprie questa Regione ha messo ben un milione di euro (700 mila per la lotta e gli altri per indennizzare gli agricoltori che hanno subito danni), abbiamo utilizzato, se non ricordo male, i nematodi, interrandoli. Abbinando questo meccanismo siamo riusciti ad avere un'efficace abbattimento delle larve di questo insetto, che si sviluppano sotto terra.

Oggi abbiamo quattro ispettori a tempo pieno e 12 a tempo parziale che lavorano a questa opera di contenimento. Ciò che vorrei dire è che utilizzando questi metodi abbiamo messo anche in sicurezza tutti gli erbai, i pascoli e i prati stabili, che servono per la produzione del famoso Gorgonzola, il cui indotto economico vale la pena di salvaguardare.

Per quanto riguarda norme e prodotti da utilizzare rispetto alla cittadinanza, proverò a fare una verifica con l'Istituto fitosanitario, sui prodotti utilizzabili a uso civile e domestico.

OMISSIS

(Alle ore 15.32 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)